

Focus **SCUOLA**

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ANIEF L'ASSOCIAZIONE DEGLI INSEGNANTI E DEI FORMATORI HA AVANZATO DELLE RICHIESTE AL GOVERNO PER VALORIZZARE IL SISTEMA EDUCATIVO

L'impegno per una scuola migliore

Con la pandemia, l'esigenza di ricostruire una scuola molto più forte e che dia pari opportunità simili a tutti, è diventata non più rinviabile. Come affermato anche da Marcello Pacifico, presidente di ANIEF, il Decreto Legge "sostegni bis" è uno dei primi piccoli passi avanti.

COSA CHIEDE ANIEF

Il Consiglio dei ministri il 20 maggio ha approvato il DDL "sostegni bis", all'interno del quale alcuni articoli parlano della scuola e del reclutamento degli insegnanti. Con questa normativa, finalmente si prevede la semplificazione dei concorsi tramite la sostituzione dell'attuale prova scritta con test a risposta multipla.

Questo cambiamento entrerà, però, in vigore nei futuri concorsi annuali, perciò ANIEF si sta battendo per farlo entrare in vigore già per quelli banditi. L'Associazione chiede anche la riapertura delle iscrizioni e l'applicazione a tutte le classi di concorso, non soltanto per le SLEM, con l'abbassamento della soglia degli idonei alla sufficienza.

Il DDL prevede anche che venga data la possibilità agli idonei dei concorsi di essere assunti al 100%, come anche ai supplenti inseriti nelle GPS.

Questa nuova normativa si applica, però, purtroppo soltanto alla prima fascia delle graduatorie di istituto per le supplenze, ossia quella del personale abilitato o specializzato o da coloro che conseguiranno le caratteristiche richieste entro il 31 luglio, sempre che abbiano prestato più di tre anni di servizio nelle scuole statali.

ANIEF chiede che siano apportate modifiche al decreto legge. In particolare,



PALAZZO CHIGI, SOTTOSCRIZIONE DEL PATTO PER LA SCUOLA

che siano assunti anche dalla seconda fascia, con il servizio prestato nel sistema nazionale di istruzione e senza ulteriore prova finale, dopo la valutazione, proprio dell'anno di prova.

Anche chi ha già sostenuto l'anno di prova, ancorché assunto con riserva, ha il diritto a essere confermato nei ruoli. Bisogna, inoltre, intervenire per attuare anche un piano di stabilizzazione per le figure dell'amministrazione e del settore educativo in generale.

A ciò si aggiungono la richiesta per far accedere i facenti funzione al ruolo DSCA senza la laurea, e per attivare un canale riservato per i docenti di religione. Il decreto prevede una novità anche per

la mobilità: il Governo ha diminuito da cinque a tre anni il vincolo per lo spostamento. ANIEF chiede, però, che per le assegnazioni provvisorie si torni a com'era prima. Inoltre risulta necessario permettere a tutto il personale di ricongiungersi con la famiglia dopo il primo anno di servizio nella domanda di assegnazione provvisoria, e autorizzare corsi abilitanti e di specializzazione su posti di sostegno aperti al personale precario e di ruolo. Per quanto riguarda, invece, il recente aumento di 100 euro del salario di settore, lo stesso non colmerà il costo dell'inflazione degli ultimi 13 anni, per cui sono necessarie risorse aggiuntive.

Oltre a questa risorsa economica, ANIEF

chiede anche di valorizzare gli insegnanti che, di fatto, hanno un burnout più alto rispetto ad altri impiegati statali. Per risolvere questa problematica, una soluzione potrebbe essere quella che porta alla riduzione della finestra per il pensionamento dopo 30 anni di servizio.

Ma le indennità richieste sono anche altre. C'è anche quella per il rischio biologico dettato dalla pandemia, quella di sede (o di spostamento) e anche quella di incarico per i precari dopo i 21 mesi di servizio. Infine, il Sindacato spinge anche per riformulare la tabella degli aumenti di stipendio legati agli scatti di anzianità, e il trattamento giuridico ed economico rivolto agli insegnanti di ruolo e ai precari.

IL PATTO

Le novità della firma con il Governo



Il 20 maggio è stato firmato dal Governo e dalle confederazioni dei sindacati - tra cui anche Marcello Pacifico, presidente confederale di Cisl - il "Patto per la scuola", con cui il Governo si è impegnato ad affrontare il tema del reclutamento degli Insegnanti prima dell'1 settembre per evitare il problema delle cattedre scoperte, oltre alla volontà di intervenire sul continuo trasferimento di personale e relativa precarietà. Il Patto vuole anche affrontare il calo delle iscrizioni a scuola e l'alto tasso di abbandono previsto per i prossimi anni, senza dover tagliare posti di lavoro ma investendo per migliorare l'istituzione scolastica e per cambiare il rapporto tra studenti e insegnanti, diminuendo numero di studenti per classe. Altrettanto necessario è valorizzare la professionalità della scuola tramite stanziamento di fondi per far ripartire il Paese.

PATTO PER LA SCUOLA

ABBIAMO impegnato il GOVERNO a:

- ✓ Affrontare il problema dell'assunzione dei precari e della semplificazione dei concorsi
- ✓ Liberare nuove risorse per il rinnovo dei contratti (oltre quelle già stanziare)
- ✓ Diminuire il rapporto alunni / insegnanti nella costituzione delle classi
- ✓ Abolire i vincoli quinquennali sui trasferimenti

Ora **INSIEME** possiamo cambiare il contratto nazionale e integrativo e chiedere al Parlamento modifiche ai provvedimenti attuati, che siano **coerenti** con le proposte dei tavoli contrattuali.

collabora con noi

Diventa nostro Rappresentante Sindacale (TAS) nella tua scuola

#perunascuolagiusta

ANIEF
www.anief.org